



ANNUAL MEETING SUL WELFARE INTEGRATO

Investimenti ESG, sostenibili e responsabili

10 novembre 2018 - Fiuggi

Dott.ssa Michaela Camilleri

Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Disciplina comunitaria in materia ESG

- **Le tematiche ESG stanno richiamando rapidamente l'attenzione degli investitori.** A livello internazionale è indubbiamente cresciuta la consapevolezza circa la necessità di sensibilizzare il sistema economico verso una maggiore sostenibilità climatica, ambientale e sociale (es. accordo sul clima di Parigi e Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile).
- **L'UE sta svolgendo un ruolo guida rispetto all'agenda della sostenibilità globale** (es. *High-Level Expert Group on Sustainable Finance* - HLEG e *Action Plan* per finanziare la crescita sostenibile). In particolare sul fronte della regolamentazione, le novità recenti approvate in sede europea innalzeranno senz'altro il livello di interesse verso le tematiche ESG.
- Una su tutte la direttiva (UE) 2016/2341 (IORP II), relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP), che dovrà essere recepita in Italia entro il 13 gennaio 2019.



Cosa cambia per i fondi pensione dopo IORP II

- Lo schema di decreto di attuazione della IORP II nel nostro ordinamento prevede l'introduzione di una serie di **modifiche ed aggiornamenti al D.lsg. n. 252/2005**. Non si tratta uno sconvolgimento dell'attuale testo normativo, in quanto la disciplina italiana in materia di previdenza complementare risulta già più avanzata rispetto ai requisiti posti dalla direttiva IORP.
- In materia di ESG, infatti, **per i fondi pensione è da tempo previsto l'obbligo di comunicare se nelle scelte di gestione delle risorse hanno applicato o meno criteri sociali, etici e ambientali** (art. 6, c. 14 del D.lgs. n. 252).
- Dunque, gli elementi di novità sono rappresentati dall'integrazione dei fattori ESG nell'attività di risk management del fondo e da una maggiore richiesta di trasparenza informativa circa le modalità con cui la politica di investimento tiene conto di questi fattori.



Cosa cambia per i fondi pensione dopo IORP II nell'attività di risk management

- La “nuova” **funzione di risk management** dovrà considerare tra i rischi che possono verificarsi nel fondo o nelle imprese cui sono state esternalizzate determinate attività anche *“i rischi ambientali, sociali e di governo societario connessi al portafoglio di investimenti e alla relativa gestione”* (art. 5-ter, comma 3, lett. g);
- Nell'ambito della **valutazione interna del rischio** da effettuarsi ogni tre anni o immediatamente dopo qualsiasi variazione significativa del profilo di rischio del fondo è inclusa anche *“una valutazione dei rischi ambientali, compresi i cambiamenti climatici, dei rischi sociali e dei rischi connessi al deprezzamento degli attivi in conseguenza di modifiche normative”* (art. 5-nonies, comma 2, lett. h);
- Anche il **documento sulla politica d'investimento** dovrà illustrare tra gli altri aspetti *“il modo in cui la politica d'investimento tiene conto dei fattori ambientali, sociale e di governo societario”*.



Cosa cambia per i fondi pensione dopo IORP II nella disclosure

- Maggiori informazioni **da inviare agli aderenti potenziali ed effettivi**

“sul se e sul come sono tenuti in conto i fattori ambientali, climatici, sociali e di governo societario nella strategia di investimento”

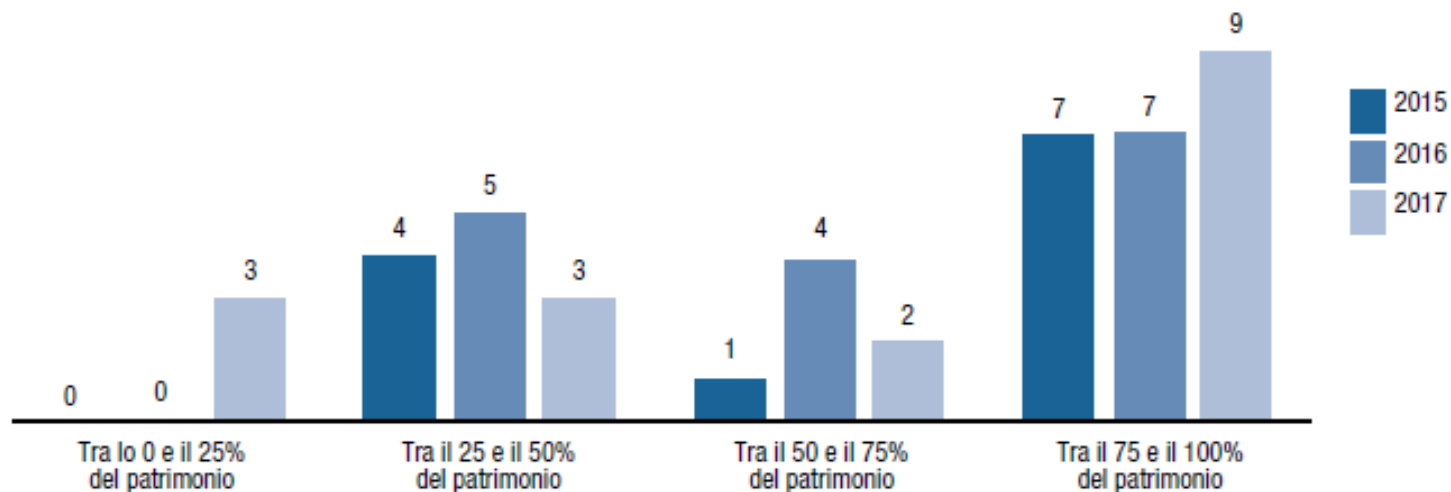
- Maggiori informazioni **da esplicitare in bilancio e nel rendiconto**

“se ed in quale misura nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio si siano presi in considerazione fattori ambientali, sociali e di governo societario”.



Gli investimenti responsabili e sostenibili degli operatori previdenziali italiani

- **Trend di crescita, seppure contenuta** - Stando ai dati raccolti nell'ultima del Rapporto sulle *Politiche di investimento sostenibile degli investitori previdenziali*, a cura del Forum per la finanza sostenibile, si conferma la **crescita, seppur contenuta, nell'adozione di politiche di investimento sostenibile e responsabile** da parte degli operatori previdenziali italiani* (17 investitori rispetto ai 12 del 2015 e ai 16 del 2016). Nonostante ciò, **l'adozione delle strategie SRI è ancora una scelta minoritaria** (17 investitori sui 40 rispondenti all'indagine) e **soltanto in nove casi venga estesa alla totalità del patrimonio** (75-100%).



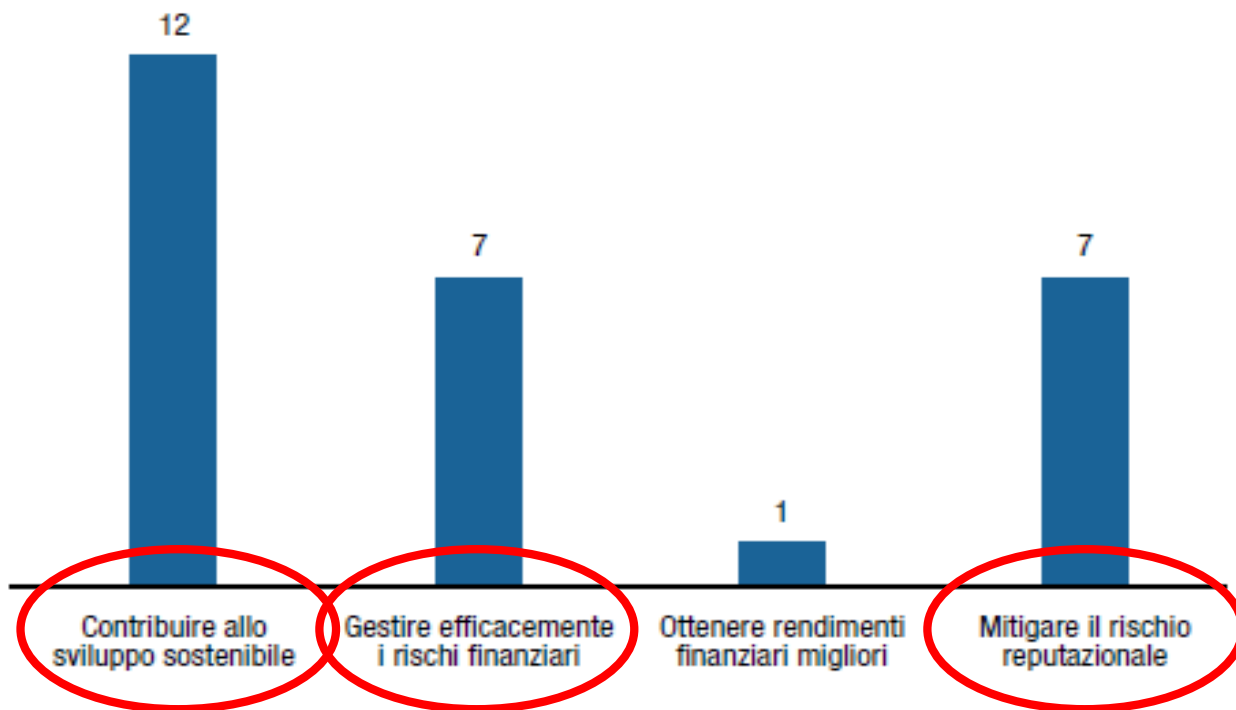
Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile

*Il campione dell'indagine è costituito dai primi 10 operatori all'interno delle seguenti categorie: Casse di Previdenza, Fondi Pensione negoziali, preesistenti, aperti e PIP.



Gli investimenti responsabili e sostenibili degli operatori previdenziali italiani

- **Motivazioni** - Quasi la metà (44%) dei rispondenti cita la volontà di contribuire a un modello di sviluppo a impatto socio-ambientale positivo. Inoltre, l'SRI è ritenuto uno strumento utile per gestire più efficacemente i rischi finanziari, oltre che reputazionali. Ciononostante, il fatto che un solo piano citi la possibilità di ottenere rendimenti migliori suggerisce che probabilmente **l'orizzonte temporale di riferimento** è troppo ristretto per far apprezzare il vantaggio competitivo degli investimenti sostenibili.

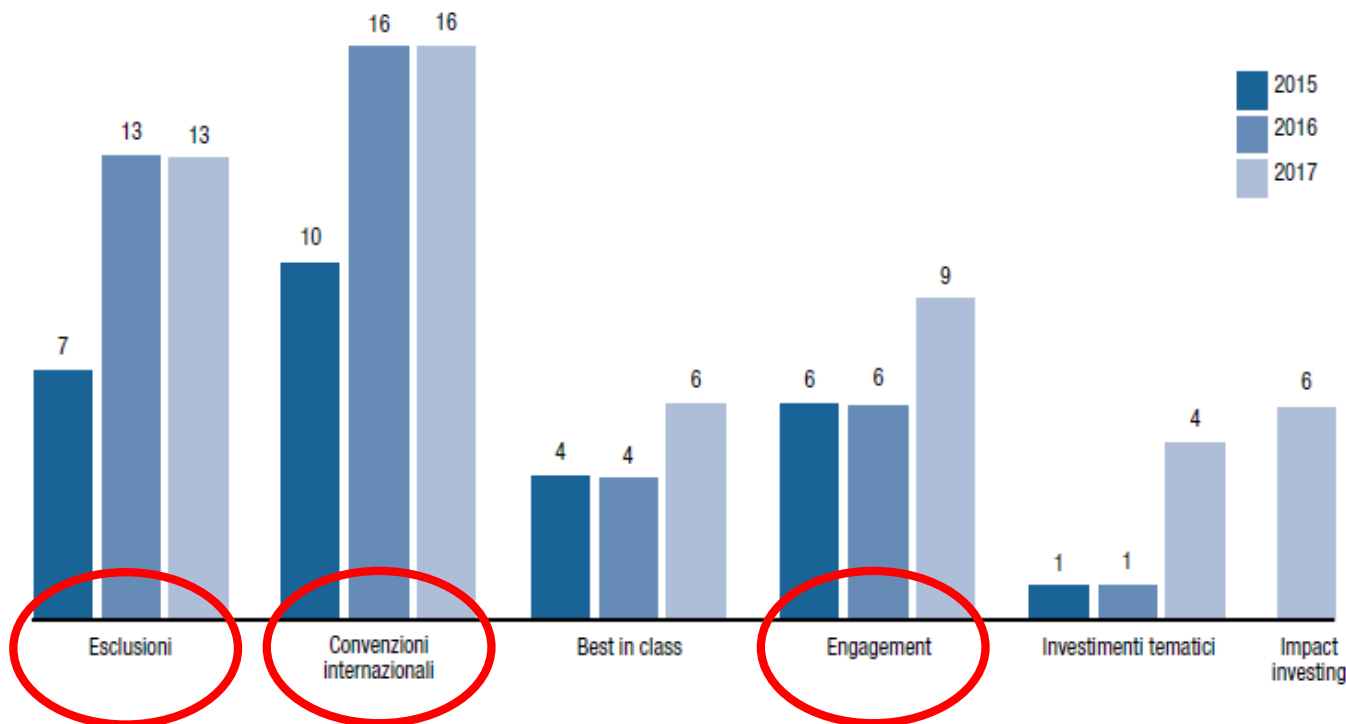


Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile



Gli investimenti responsabili e sostenibili degli operatori previdenziali italiani

- **Strategie maggiormente utilizzate** - Nel mercato italiano le più diffuse risultano essere **Convenzioni internazionali** ed **Esclusioni**. Tra i criteri di esclusione prevale il settore degli armamenti e, a seguire, pornografia, alcol, lavoro minorile, tabacco, gioco d'azzardo ed energia nucleare (oltre a esclusioni di società con impatto negativo sull'ambiente e che violano i diritti dei lavoratori). L'**Engagement** continua a riscuotere successo tra tutte le categorie di piani coinvolti (+5 rispetto al 2016)



Fonte: Forum per la Finanza Sostenibile